

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

23 Marzo 2001

FINALE
A5-0108/2001

RELAZIONE

1. sulla concessione del discarico alla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di Dublino per l'esercizio finanziario 1999 (C5-0686/2000 – 2000/2166 (DEC))
2. sulla concessione del discarico al Centro europeo per la formazione professionale di Salonicco per l'esercizio finanziario 1999 (C5-0687/2000 – 2000/2165 (DEC))
3. sulla concessione del discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 1999
SEZIONE IV - CORTE DI GIUSTIZIA
SEZIONE V - CORTE DEI CONTI
SEZIONE VI - PARTE B - COMITATO DELLE REGIONI
(SEC(2000)0539 – C5-0312/2000 – C5-0617/2000 – 2000/2156 (DEC))
4. sul rinvio della decisione concernente il discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 1999
SEZIONE VI - PARTE A - COMITATO ECONOMICO E SOCIALE
(SEC(2000)0539 – C5-0312/2000 – C5-0617/2000 – 2000/2156 (DEC))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatrice: Lousewies van der Laan

INDICE

Pagina

PAGINA REGOLAMENTARE.....	4
1. PROPOSTA DI DECISIONE sulla concessione del discarico alla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di Dublino per l'esercizio finanziario 1999	7
2. PROPOSTA DI DECISIONE sulla concessione del discarico al Centro europeo per la formazione professionale di Salonicco per l'esercizio finanziario 1999	11
3. PROPOSTA DI DECISIONE sulla concessione del discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 1999 SEZIONE IV - CORTE DI GIUSTIZIA SEZIONE V - CORTE DEI CONTI SEZIONE VI - PARTE B - COMITATO DELLE REGIONI	15
4. PROPOSTA DI RISOLUZIONE sul rinvio della decisione concernente il discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 1999 SEZIONE VI - PARTE A - COMITATO ECONOMICO E SOCIALE.....	22
MOTIVAZIONE	25
Allegato: Prospetto contenente i dati delle Agenzie	27

PAGINA REGOLAMENTARE

Fondazione europea per le condizioni di vita e di lavoro di Dublino

Il 22 novembre 2000 la Corte dei conti ha trasmesso al Parlamento la sua relazione sul rendiconto finanziario della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Fondazione di Dublino) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999 corredata delle risposte della Fondazione (2000/2166 (DEC)).

Nella seduta del 15 dicembre 2000, la Presidente del Parlamento ha annunciato di aver deferito detti documenti alla commissione per il controllo dei bilanci (C5-0686/2001).

Il Consiglio ha trasmesso al Parlamento la raccomandazione del 12 marzo 2001 sul discarico da concedere al consiglio di amministrazione della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esecuzione del bilancio della Fondazione per l'esercizio finanziario 1999.

Nella seduta del 2 aprile 2001, la Presidente del Parlamento annuncerà di aver deferito detti documenti alla commissione per il controllo dei bilanci (C5-0000/2001).

Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale di Salonicco

Il 29 novembre 2000 la Corte dei conti ha trasmesso al Parlamento la sua relazione sul rendiconto finanziario del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop - Salonicco) per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 1999 corredata delle risposte del Centro (2000/2165 (DEC)).

Nella seduta del 15 gennaio 2001, la Presidente del Parlamento ha annunciato di aver deferito detti documenti alla commissione per il controllo dei bilanci (C5-0687/2001).

Il Consiglio ha trasmesso al Parlamento la raccomandazione del 12 marzo 2001 sul discarico da concedere al consiglio di amministrazione del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esecuzione del bilancio del Centro per l'esercizio finanziario 1999.

Nella seduta del 2 aprile 2001, la Presidente del Parlamento annuncerà di aver deferito detti documenti alla commissione per il controllo dei bilanci (C5-0000/2001).

Sezioni IV, V, VI - Parti A e B

Il 28 aprile 2000 la Commissione ha trasmesso al Parlamento il conto di gestione e il bilancio finanziario relativi alle operazioni effettuate nel quadro dell'esercizio 1999 - Volume III (SEC(2000) 0539 – 2000/2156(DEC)).

Nella seduta del 3 luglio 2000 la Presidente del Parlamento ha annunciato di aver deferito detto documento alla commissione per il controllo dei bilanci per l'esame di merito e, per parere, a tutte le altre commissioni (C5-0312/2000).

Il 14 novembre 2000 la Corte dei conti ha trasmesso al Parlamento la sua Relazione annuale relativa all'esercizio finanziario 1999.

Nella seduta dell'11 dicembre 2000, la Presidente del Parlamento ha annunciato di aver deferito detto documento alla commissione per il controllo dei bilanci, per l'esame di merito. (C5-0617/2000).

Il Consiglio ha trasmesso al Parlamento la raccomandazione del 12 marzo 2001 sul disarcico da dare per il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 1999.

Nella seduta del 2 aprile 2001, la Presidente del Parlamento annuncerà di aver deferito detti documenti alla commissione per il controllo dei bilanci (C5-0000/2001).

Nella riunione del 6 novembre 2000 la commissione per il controllo dei bilanci ha confermato la nomina a relatore di Lousewies van der Laan.

La commissione per il controllo dei bilanci ha esaminato il progetto di relazione nelle riunioni del 27 febbraio e del 21 marzo 2001.

Nell'ultima riunione indicata ha approvato

1. la proposta di decisione sulla concessione del disarcico alla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di Dublino con 11 voti a favore e 6 voti contrari
2. la proposta di decisione sulla concessione del disarcico al Centro europeo per la formazione professionale di Salonicco con 11 voti a favore e 7 voti contrari
3. la proposta di decisione sulla concessione del disarcico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 1999 SEZIONE IV - CORTE DI GIUSTIZIA; SEZIONE V - CORTE DEI CONTI; SEZIONE VI - PARTE B - COMITATO DELLE REGIONI, all'unanimità.
4. la proposta di risoluzione sul rinvio della decisione di disarcico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 1999: SEZIONE VI - PARTE A - COMITATO ECONOMICO E SOCIALE, con 16 voti a favore e 1 contrario.

Erano presenti al momento della votazione gli onn. Diemut R. Theato, presidente; Lousewies van der Laan, vicepresidente e relatrice; Herbert Bösch e Freddy Blak, vicepresidenti; Mogens N.J. Camre (in sostituzione di Isabelle Caullery), Bert Doorn (in sostituzione di Carlos Costa Neves), Anne Ferreira, Christos Folias, Salvador Garriga Polledo (in sostituzione di José Javier Pomés Ruiz), Christopher Heaton-Harris, Helmut Kuhne, John Joseph McCartin (in sostituzione di Brigitte Langenhagen), Jan Mulder (in sostituzione di Antonio Di Pietro), Bart Staes, Gabriele Stauner, Rijk van Dam e Michiel van Hulten.

La motivazione sarà presentata oralmente in seduta plenaria/sarà pubblicata separatamente.

La relazione è stata depositata il 23 marzo 2001.

Il termine per la presentazione di emendamenti sarà indicato nel progetto di ordine del giorno della tornata nel corso della quale la relazione sarà esaminata.

PROPOSTA DI DECISIONE

1. Decisione del Parlamento europeo che concede al consiglio di amministrazione della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro il discarico per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 1999. (C5-0686/2000) – 2000/2166 (DEC)

Il Parlamento europeo,

- vista la relazione della Corte dei conti sul rendiconto finanziario e sulla gestione della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Fondazione di Dublino) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999 (C5-0686/2000)¹,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 marzo 2001 (C5-0000/2001),
 - visto il trattato CE, in particolare l'articolo 276,
 - visti l'articolo 93 e l'Allegato V del proprio Regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A5-0108/2001),
- A. considerando che la Fondazione di Dublino ha il compito di "*contribuire alla concezione ed alla realizzazione di migliori condizioni di vita e di lavoro con un'azione intesa a sviluppare e diffondere le cognizioni atte a promuovere questa evoluzione*", concentrandosi su sei aree prioritarie di ricerca a medio termine, e precisamente: realtà occupazionale, partecipazione dei lavoratori, pari opportunità, coesione sociale, salute e benessere e sviluppo sostenibile,
- B. considerando che sembra esservi una certa sovrapposizione tra le attività della Fondazione e quelle dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro di Bilbao; prende atto del memorandum di intesa tra le due agenzie,
- C. considerando che, secondo il codice di condotta del 14 luglio 1998, la commissione per l'occupazione e gli affari sociali è competente per la supervisione della Fondazione di Dublino, che ha ottenuto una sovvenzione annua di 14,5 milioni di euro, e dell'Agenzia di Bilbao, la cui sovvenzione annua è stata di 6,5 milioni,
- D. considerando che in data 13 aprile 2000² il Parlamento ha concesso al consiglio di amministrazione della Fondazione il discarico per l'esercizio finanziario 1998, invitando
- i. la Fondazione, a presentare i risultati della sua analisi valutativa e il nuovo piano di strategico-operativo per il 2001-2004, entro il 31 dicembre 2000;
 - ii. la Corte dei conti, a monitorare sistematicamente le decisioni dell'autorità di discarico e a procedere a un'analisi complessiva dei risultati degli audit relativi a tutte le agenzie;

¹ GU C 373 del 27.12.2000, pag. 39

² GU C 40 del 7.2.2001, pag. 384.

- iii. la Fondazione e la Corte dei conti, a ridurre la durata della procedura di contraddittorio per far sì che la relazione annuale possa essere presentata al Parlamento entro il 15 luglio dell'anno successivo all'esercizio finanziario considerato;
- E. considerando che la Fondazione non ha completato la sua analisi valutativa anteriormente all'adozione del suo programma per il quadriennio 2001-2004;
- F. considerando che la Corte dei conti ha mostrato la tendenza a condurre analisi finanziarie anziché di performance, che non ha proceduto a un'analisi complessiva dei risultati degli audit relativi a tutte le agenzie e non ha ridotto la durata della procedura di contraddittorio per consentire al Parlamento di considerare le sue valutazioni prima di votare sul bilancio per l'esercizio successivo;
- G. considerando che la Corte dei conti ha ottenuto ragionevoli garanzie circa l'affidabilità dei conti per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 1999 e circa la sostanziale legittimità e regolarità delle sottostanti operazioni, con una riserva riguardante il riporto di impegni;
1. prende nota del seguente prospetto contabile della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro:

ESERCIZIO FINANZIARIO 1999		(migliaia di €)
(a)	Entrate	14621
	1. Sovvenzione della Commissione	14500
	2. Entrate varie	107
	3. Entrate per servizi prestati a titolo oneroso	14
(b)	Spese	14518
	<i>Titolo I - Spese per il personale</i>	
	1. Pagamenti relativi all'esercizio	6934
	2. Stanziamenti riportati	56
	<i>Titolo II - Spese amministrative</i>	
	1. Pagamenti relativi all'esercizio	1195
	2. Stanziamenti riportati	180
	<i>Titolo III - Spese operative</i>	
	1. Pagamenti relativi all'esercizio	2748
	2. Stanziamenti riportati	3405
	Saldo dell'esercizio	-1859
	Risultato dell'esercizio ((a) – (b))	103
	Importo ricevuto dalla Commissione	-2148
	Stanziamenti annullati riportati dall'esercizio precedente	202
	Differenze di cambio per l'esercizio	-16

Fondazione di Dublino

2. Invita la Fondazione a predisporre una valutazione esterna, che sarebbe la prima ad essere effettuata dopo la sua istituzione avvenuta il 26 maggio 1975¹; chiede la

¹ Regolamento (CEE) del Consiglio n. 1365/75

presentazione, entro la fine del 2001, di un Piano d'azione che tenga conto dei risultati di tale valutazione; chiede che l'analisi valutativa accerti se e in che misura gli interlocutori chiave, fra cui il Parlamento, la Commissione, gli Stati membri, il mondo industriale ed accademico, apprezzino il lavoro della Fondazione, ed esamini l'incidenza delle attività della Fondazione;

3. chiede una valutazione che esamini l'attuale cooperazione tra le agenzie e analizzi i vantaggi e gli svantaggi di una eventuale fusione tra la Fondazione di Dublino e l'Agenzia di Bilbao;
4. accoglie con favore l'introduzione dal mese di gennaio 2001 del sistema di contabilità di bilancio "SI2"; nota che dal 1° luglio 2001 la Fondazione presiede il *Common Support Service*, un forum che riunisce gli utenti dell'SI2, ossia nove agenzie, il Comitato economico e sociale e il Comitato delle regioni;
5. esorta la Fondazione a ridurre ulteriormente la propria dipendenza dalla cassa anticipi per i pagamenti e accoglie con favore il fatto che il ricorso a tale sistema è diminuito dal 40% della spesa complessiva (retribuzioni escluse) del 1997 (3,89 milioni di euro) al 37% nel 1998 (3,40 milioni di euro) e, a seguito di ulteriori tagli, al 18% nel 1999 (2,94 milioni); nota che la Fondazione si adopererà per ridurre al massimo il ricorso alle anticipazioni;
6. nota che la Fondazione ha potuto trasformare sette posti di traduttore in posti A, grazie a un maggior ricorso al Centro di traduzione di Lussemburgo;
7. è preoccupato per l'elevato livello del riporto di stanziamenti dal 1999 al 2000, il cui ammontare è stato di € 3.640.497 equivalenti a ca. il 25% della sovvenzione della Commissione (€ 14.500.000);

Parlamento

8. invita le proprie commissioni specializzate a seguire da presso le attività e l'impatto prodotto dalla Fondazione di Dublino e dall'Agenzia di Bilbao per stabilire in che misura esse assolvano i propri compiti istituzionali;

Corte dei conti

9. invita la Corte dei conti a sottoporre audit separati entro il 15 luglio dell'anno successivo all'esercizio considerato; invita la Corte a riferire nel capitolo spese amministrative, sottosezione agenzie decentrate, della sua Relazione annuale, degli elementi di natura orizzontale riscontrati; vedrebbe con favore una maggiore enfasi sulle valutazioni di performance anziché sugli audit puramente finanziari, con esame dei seguenti punti:
 - i. valore aggiunto dell'agenzia: che comprenderà una valutazione qualitativa, l'indicazione dei costi e della tempestività della sua azione nonché una valutazione delle conseguenze di una sua eventuale chiusura,
 - ii. efficacia: che comprenderà un'analisi dell'efficienza ed efficacia con cui l'Agenzia assolve i suoi compiti istituzionali,
 - iii. vantaggi comparativi: con proposte per evitare ogni possibile sovrapposizione o

duplicazione di attività fra le varie agenzie,

Decisione di discarico

10. concede al consiglio di amministrazione della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro il discarico per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 1999, sulla base della relazione della Corte dei conti;
11. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione al consiglio di amministrazione della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti e di provvedere alla sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale (Serie L).

PROPOSTA DI DECISIONE

2. Decisione del Parlamento europeo che concede al consiglio di amministrazione del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale il discarico per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 1999. (C5-00687/2000 – 2000/2165(DEC)),

Il Parlamento europeo,

- vista la relazione della Corte dei conti sul rendiconto finanziario e sulla gestione del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop - Salonicco) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999¹ (C5-0686/2000),
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 marzo 2001 (C5-0000/2001),
 - visto il trattato CE, in particolare l'articolo 276,
 - visti l'articolo 93 e l'Allegato V del proprio Regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A5-0108/2001),
- A. considerando che il Centro di Salonicco ha il compito di promuovere e sviluppare la formazione e l'addestramento professionale a livello comunitario, elaborando e diffondendo documentazione specifica, conducendo ricerche e fungendo da forum di discussione;
- B. considerando che l'attuale memorandum di cooperazione ha lo scopo di chiarire le responsabilità e di garantire la complementarità fra le attività del Centro nei Paesi candidati e quelle condotte dalla Fondazione europea per la formazione professionale di Torino durante il periodo transitorio dell'allargamento dell'Unione,
- C. considerando che, secondo il codice di condotta del 14 luglio 1998, la commissione per l'occupazione e gli affari sociali è competente per la supervisione del Centro di Salonicco, che ha ottenuto una sovvenzione annua di 12,4 milioni di euro, e della Fondazione di Torino, la cui sovvenzione annua è stata di 19,9 milioni;
- D. considerando che in data 13 aprile 2000² il Parlamento ha concesso il discarico al consiglio di amministrazione della Fondazione per l'esercizio finanziario 1998, invitando
- i. il Centro a varare un'analisi valutativa esterna e a riferire sui progressi compiuti nell'adeguarsi alle raccomandazioni formulate nell'ultima valutazione del febbraio 1995;
 - ii. il Centro a sostituire entro il 1° luglio 2000 il vecchio e macchinoso sistema di compilazione del bilancio e del conto di gestione ed a diminuire il ricorso alla cassa anticipi;

¹ GU C 373 del 27.12.2000, pag. 27

² GU C 40 del 7.2.2001, pag. 387.

- iii. la Corte dei conti, a monitorare sistematicamente le decisioni dell'autorità di discarico e a procedere a un'analisi complessiva dei risultati degli audit di tutte le agenzie;
 - iv. il Centro e la Corte dei conti, a ridurre la durata della procedura di contraddittorio per far sì che la relazione annuale possa essere presentata al Parlamento entro il 15 luglio dell'anno successivo all'esercizio finanziario considerato;
- E. considerato che il Centro ha varato un'analisi valutativa solo nel dicembre 2000, a causa del ritardo con cui la Commissione ha proceduto alla selezione della società di consulenza esterna; che tale valutazione dell'incidenza esterna e della gestione interna del Centro sarà ultimata nell'aprile 2001;
- F. considerato che la Corte dei conti ha mostrato la tendenza a condurre analisi finanziarie anziché di performance, che non ha proceduto a un'analisi complessiva dei risultati degli audit di tutte le agenzie e non ha ridotto la durata della procedura di contraddittorio per consentire al Parlamento di considerare le sue valutazioni prima di votare sul bilancio per l'esercizio successivo;
- G. considerato che la Corte dei conti ha ottenuto ragionevoli garanzie circa l'affidabilità dei conti per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 1999 e circa la sostanziale legittimità e regolarità delle sottostanti operazioni, con una riserva riguardante il riporto di impegni;
1. prende nota del seguente prospetto contabile del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale:

ESERCIZIO FINANZIARIO 1999		(migliaia di €)
(a) Entrate		12717
1. Sovvenzione della Commissione		12415
2. Entrate varie		150
3. Entrate assegnate		152
(b) Spese		
<i>Titolo I - Spese per il personale</i>		
1. Pagamenti relativi all'esercizio		6226
2. Stanziamenti riportati		395
<i>Titolo II - Spese amministrative</i>		
1. Pagamenti relativi all'esercizio		1658
2. Stanziamenti riportati		1058
<i>Titolo III - Spese operative</i>		
1. Pagamenti relativi all'esercizio		3021
2. Stanziamenti riportati		2238
Saldo dell'esercizio		-520
Risultato dell'esercizio ((a) – (b))		-1879
Saldo riportato dall'esercizio precedente		697
Stanziamenti annullati riportati dall'esercizio precedente		760
Differenze di cambio per l'esercizio		-98

Centro di Salonicco

2. prende atto della valutazione esterna avviata nel dicembre 2000; chiede la presentazione, entro la fine del 2001, di un Piano d'azione che tenga conto dei risultati di tale valutazione; chiede inoltre che l'analisi valutativa accerti se e in che misura gli interlocutori chiave, fra cui il Parlamento, la Commissione, gli Stati membri, il mondo industriale ed accademico, apprezzino il lavoro del Centro;
3. rileva che sussiste il rischio di una sovrapposizione di attività fra il Centro di Salonicco e la Fondazione di Torino; rammenta che le attività della Fondazione di Torino sono state finanziate in larga misura mediante i programmi PHARE, TACIS e TEMPUS; chiede che la valutazione esamini l'attuale cooperazione tra le agenzie e analizzi i vantaggi e gli svantaggi di un'eventuale fusione fra il Centro di Salonicco e la Fondazione di Torino;
4. rammenta che nel 1997, 1998 e 1999 il Centro ha investito un modesto volume di risorse finanziarie per sviluppare un sistema informatico "personalizzato" per la gestione del bilancio e della contabilità, anziché servirsi di un'applicazione decentrata (SI2) sviluppata dalla Commissione e utilizzata da nove altre agenzie; saluta con soddisfazione il fatto che il vecchio sistema è stato interamente sostituito a partire dal del 1° luglio 2000 e sottoposto a verifica dalla Commissione;
5. lamenta carenze nella gestione dei contratti relativi a progetti nel campo dei media elettronici, tra cui la mancata consultazione della propria divisione informatica e la mancata osservanza delle procedure amministrative e finanziarie applicabili ai bandi di gara; si attende che la neocostituita unità di gestione dei contratti elimini definitivamente tali problemi;
6. riconosce gli sforzi compiuti per ridurre il ricorso alla cassa anticipi per i pagamenti, dal 47% del 1997 (6,6 milioni di euro) al 46% del 1998 (5,9 milioni) al 21% nel 1999 (3,1 milioni);
7. si felicita con il Centro per il risparmio di 1,2 milioni realizzato nella costruzione della propria sede; nota che tale risultato si deve all'azione concertata condotta con il governo greco e la Commissione; invita il governo greco a perfezionare il trasferimento di proprietà e di modificare il progetto di costruzione di un'autostrada nelle immediate adiacenze dell'edificio del Cedefop che, oltre a provocare disagi, sarebbe in contrasto con l'impegno scritto dato al Centro nel 1995;

Parlamento

8. invita le proprie commissioni specializzate a seguire da presso le attività e l'impatto prodotto dal Centro di Salonicco e dalla Fondazione di Torino per stabilire in che misura esse assolvano i propri compiti istituzionali;

Corte dei conti

9. invita la Corte dei conti a sottoporre audit separati entro il 15 luglio dell'anno successivo all'esercizio considerato; invita la Corte a riferire nella sottosezione agenzie decentrate del capitolo spese amministrative della sua Relazione annuale, degli elementi di natura orizzontale riscontrati; vedrebbe con favore una maggiore enfasi sulle valutazioni di performance anziché sugli audit puramente finanziari, con esame dei seguenti punti:

- i. valore aggiunto dell'agenzia: che comprenderà una valutazione qualitativa, l'indicazione dei costi e della tempestività della sua azione,
- ii. efficacia: che comprenderà un'analisi dell'efficienza ed efficacia con cui l'Agenzia assolve i suoi compiti istituzionali,
- iii. vantaggi comparativi: con proposte per evitare ogni possibile sovrapposizione o duplicazione tra le attività delle varie agenzie,

Decisione di discarico

10. concede al consiglio di amministrazione del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale il discarico per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 1999;
11. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione al consiglio di amministrazione del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di curarne la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale (Serie L).

PROPOSTA DI DECISIONE

3. Decisione del Parlamento europeo che concede il discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 1999

SEZIONE IV - CORTE DI GIUSTIZIA

SEZIONE V - CORTE DEI CONTI

SEZIONE VI - PARTE B - COMITATO DELLE REGIONI

(SEC(2000)0539 – C5-0312/2000 – C5-0617/2000 -2000/2156 (DEC))

Il Parlamento europeo,

- visto il conto di gestione e il bilancio finanziario per l'esercizio 1999 (SEC(2000)0539 – C5-0312/2000),
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esercizio finanziario 1999¹, corredata delle risposte delle istituzioni (C5-0617/2000), e la relazione speciale n. 5/2000 relativa alle spese immobiliari della Corte di giustizia (edifici annessi «Erasmus», «Thomas More» e «Annesso C»), corredata delle risposte della Corte di giustizia²,
 - vista la dichiarazione circa l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti ai sensi dell'articolo 248 del trattato CE (C5-0617/2000),
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 marzo 2001 (C5-0000/2001),
 - visto l'articolo 272, paragrafo 10, del Trattato CE,
 - visto l'articolo 22, paragrafi 2 e 3, del Regolamento finanziario,
 - vista la relazione presentata al Parlamento sulla gestione dell'articolo 270 (Gazzetta ufficiale) del bilancio della Corte dei conti,
 - vista la relazione presentata al Parlamento dal Comitato delle regioni sugli stanziamenti riportati automaticamente dal 1997 al 1998 e dal 1998 al 1999 il cui tasso di annullamento è stato superiore al 10% (Sezione IV - Parte B del bilancio generale),
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A5-0108/2001),
- A. considerando che il Parlamento, in quanto autorità di controllo finanziario, ha il dovere di valutare l'uso corretto ed efficace del bilancio comunitario ed agire in base al rendiconto dettagliato della Corte dei conti europea;
- B. considerando che tale analisi deve non soltanto riguardare il modo in cui viene speso il pubblico denaro - ossia accertando che non vi siano state irregolarità o frodi - ma anche operare una valutazione regolare dell'efficacia e dell'impatto del bilancio comunitario in

¹ GU C 342, dell'1.12.2000.

² GU C 109 del 14.4.2000.

quanto strumento di realizzazione delle politiche e degli obiettivi sanciti nei trattati e nel diritto derivato;

- C. considerando che tutte le Istituzioni, gli organi consultivi e le agenzie specializzate devono mostrare pari impegno nell'assicurare un servizio utile ed efficiente, garantendo un positivo rapporto costi-benefici;
- D. considerando che la tipologia della spesa del Consiglio si è trasformata da puramente amministrativa a parzialmente operativa, per via delle nuove competenze nei settori della Politica estera e di sicurezza comune e della Giustizia ed Affari interni;
- E. considerando che la Corte dei conti è stata in grado di fornire percentuali di errore nel campo della spesa agricola e che tali dati sono stati di grande utilità ai fini del miglioramento del controllo di bilancio;

Corte di giustizia

Politica immobiliare

1. nota che la costruzione delle dipendenze del *Palais* - dipendenza A (*Erasmus*), dipendenza B (*Thomas More*) e dipendenza C, è stata una risposta alle sempre maggiori necessità di locali della Corte di giustizia anziché un elemento costitutivo di un piano immobiliare organico;
2. si rammarica per le circostanze che hanno posto la Corte di giustizia in una situazione che la Corte stessa definisce "formalmente irregolare", ossia l'occupazione dei predetti edifici tra il 1989 e il 1994 senza un contratto scritto (per un costo di 35 milioni di ecu a titolo di anticipi sul canone locativo da conguagliare), e che configura una violazione delle disposizioni del regolamento finanziario;
3. prende atto che le competenti autorità lussemburghesi hanno sottoposto una bozza di contratto per l'edificio *Erasmus* solo nel 1989, ossia quasi cinque anni dopo che si è deciso di procedere alla costruzione, e sei mesi dopo l'effettiva occupazione dei locali;
4. nota la volontà della Corte di giustizia, espressa dal Cancelliere con lettera in data 8 maggio 1989 indirizzata alle competenti autorità lussemburghesi, di non occupare l'edificio *Thomas More* e la dipendenza C senza un contratto scritto, e l'eccessiva onerosità delle condizioni di locazione richieste dalle autorità lussemburghesi per gli edifici in questione, un elemento che rischia di far trascinare ulteriormente le trattative;
5. nota le osservazioni della Corte di giustizia, in particolare per quanto riguarda le le modalità con cui è stato effettuato il monitoraggio dei costi di costruzione e di finanziamento dei tre edifici (paragrafo 4.1.2); ritiene, sulla base di tali osservazioni e dei precedenti paragrafi, che le autorità lussemburghesi abbiano mancato di mostrare quella cooperazione costruttiva che è lecito attendersi da un Paese che promuove attivamente una politica di insediamento delle Istituzioni comunitarie nel proprio territorio; ritiene pertanto che le autorità lussemburghesi abbiano la loro parte di responsabilità per l'occupazione di

locali senza un contratto scritto da parte della Corte di giustizia e per le carenze rilevate dalla Corte dei conti (monitoraggio inadeguato, ecc.);

6. rammenta che, a seguito di una richiesta da parte dell'autorità di bilancio, la Corte dei conti, ha elaborato nel 1996 un parere tecnico relativamente agli impegni finanziari per gli edifici della Corte di giustizia; rammenta inoltre che il summenzionato parere non criticava le disposizioni legali e finanziarie dell'accordo di leasing immobiliare con opzione di riscatto stipulato nel 1994 tra la Corte dei conti e il Lussemburgo, ciò che ha indotto la commissione per i bilanci del Parlamento ad autorizzare un anticipo a fronte di detto accordo (cfr. storno di stanziamenti n. 27/96); si chiede perché le riserve della Corte dei conti su quegli accordi, riassunte al paragrafo 20 della sua relazione speciale n. 5/2000, non siano state espresse nel suo parere tecnico del 1996;
7. ritiene che, a distanza di quasi sette anni dalla stipula dell'accordo di leasing con opzione del 15 novembre 1994, sia giunto il momento di fare un conto di conguaglio definitivo; nota che, per facilitare tale compito, la Corte di giustizia e le autorità lussemburghesi hanno nominato congiuntamente un esperto incaricato, fra l'altro, dei seguenti compiti:
 - determinare le voci di spesa che non saranno considerate nel conto di conguaglio;
 - espletare indagini scrupolose sulle irregolarità di fatturazione scoperte dalla Corte dei conti;
 - stabilire se gli interessi finanziari della Comunità siano stati in generale adeguatamente tutelati;attende di essere informato sulle conclusioni dell'esperto al più presto possibile, e comunque anteriormente alla prima lettura del progetto di bilancio 2002.

Esecuzione dell'articolo 270 (Gazzetta ufficiale)

8. Prende atto della relazione sottoposta dalla Corte di giustizia sull'esecuzione dell'articolo 270¹; invita la Corte di giustizia ad assicurarsi che l'Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità europee esegua e trasmetta regolarmente i documenti contabili relativi ai testi pubblicati dalla Corte di giustizia sulla Gazzetta ufficiale, contribuendo in tal modo alla gestione ottimale degli stanziamenti relativi alla linea in questione;

Controllo finanziario e audit interno

9. invita la Corte di giustizia ad esaminare la possibilità di designare un auditor interno che sia indipendente dal controllore finanziario e a riferire al Parlamento europeo in merito ai risultati di tale analisi;

Corte dei conti

10. si rammarica che la Corte dei conti europea non abbia ancora acconsentito ad accogliere formalmente la richiesta del Parlamento di indicare "per nome" gli Stati membri che denotano carenze di performance e ritiene che tali informazioni possano costituire un

¹ Cfr. decisione del Parlamento in data 13 aprile 2000 che concede il discarico per l'esercizio finanziario 1999, paragrafo 3 (GU C 40 del 7.2.2001, pag. 390).

ausilio prezioso per il miglioramento del controllo sulla spesa comunitaria;

11. saluta con soddisfazione la crescente tendenza della Corte dei conti, non solo a valutare la trasparenza delle attività dell'Unione, ma anche a giudicarne l'efficienza e l'incidenza;
12. respinge il rifiuto della Corte dei conti di quantificare l'incidenza degli errori ed insiste affinché la Corte precisi i risultati degli audit DAS su base sia geografica che settoriale;
13. invita la Corte dei conti ad elaborare una "scala Richter" degli errori che operi una distinzione fra semplici sviste amministrative e frodi vere e proprie indicando le varie fattispecie intermedie, in modo da consentire una più efficace valutazione dell'entità degli errori;
14. invita la Corte dei conti a sviluppare ulteriormente le proprie relazioni con gli organi nazionali di controllo negli Stati membri nonché nei paesi candidati, al fine di approfondire l'attività di audit da essi svolte nei settori relativi alle entrate e alle spese comunitarie in cui la responsabilità di gestione è condivisa;
15. rammenta la propria decisione del 7 ottobre 1998 che concede il discarico per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 1996¹, in cui si invita la Corte dei conti ad incaricare il Membro responsabile per le questioni amministrative di includere sistematicamente la Corte dei conti negli audit orizzontali, a partire dall'esercizio finanziario 1997; constata con rammarico come le successive relazioni annuali, compresa quella relativa al 1999, non mostrino di accogliere detta richiesta;
16. invita la Corte dei conti a continuare a migliorare i propri metodi di lavoro e di rendicontazione al fine di agevolare il compito delle autorità preposte al discarico e in particolare garantirne la continuità di anno in anno;
17. invita la Corte dei conti ad esaminare la possibilità di designare un auditor interno che sia indipendente dal controllore finanziario e a riferire al Parlamento europeo in merito ai risultati di tale analisi;
18. invita i Membri della Corte dei conti a pubblicare su Internet le proprie dichiarazioni di interessi finanziari;
19. chiede alla Corte dei conti di estendere sistematicamente al Consiglio, a decorrere dal corrente esercizio finanziario, le proprie attività di audit, per consentire al Parlamento di formulare eventuali osservazioni sull'esecuzione del bilancio di questa Istituzione nel quadro della procedura di discarico;

Comitato delle regioni

20. apprezza gli sforzi compiuti dal Comitato delle Regioni per presentare un'analisi valutativa dell'impatto delle proprie attività, e invita le istituzioni partner ad assisterlo in questa valutazione, in particolare formulando raccomandazioni per migliorare il

¹ GU L 308, del 18.11.1998, p 39 (paragrafo 2)

contributo del Comitato delle Regioni all'elaborazione delle politiche a livello europeo; attende di ricevere le analisi valutative annuali vertenti, in particolare, sui seguenti aspetti:

- l'impatto del Comitato delle Regioni sulla legislazione comunitaria,
- l'utilità e l'opportunità dei pareri per le altre istituzioni,
- l'assegnazione ottimale del personale,
- il funzionamento dell'accordo di cooperazione concluso con il Comitato economico e sociale,
- la cooperazione interistituzionale, in particolare al fine di migliorare l'utilizzo efficace delle spese amministrative per mezzo di economie di scala in settori quali il servizio assunzioni, la sicurezza, i servizi di documentazione, la gestione degli edifici e i servizi di ristorazione;

21. prende atto della relazione presentata al Parlamento sugli stanziamenti riportati automaticamente dal 1997 al 1998 e dal 1998 al 1999, per i quali il tasso di annullamento è stato superiore al 10%;¹ è persuaso che gran parte degli annullamenti siano stati dovuti a regole poco rigorose (tardiva presentazione della documentazione relativa ai corsi di lingua dei Membri), all'inadeguata pianificazione a livello amministrativo e politico (cancellazione o sovrastima degli ordini di missione, annullamento di riunioni di commissione in chiusura d'anno), alla tardiva fatturazione da parte del Servizio comune di interpretazione e conferenze (SCIC), a preventivi eccessivamente elevati per evitare l'insufficiente disponibilità di stanziamenti, ecc.; chiede al Comitato delle regioni di adottare idonee contromisure, eventualmente in cooperazione con altre istituzioni interessate:
22. nota l'osservazione della Corte dei conti (paragrafo 6.23 della Relazione annuale 1999), secondo cui nel febbraio 2000 il Comitato delle regioni ha adottato regole ancora più rigorose per le spese, le trasferte e le indennità di riunione dei Membri.
23. rileva che il 1999 è stato l'ultimo anno di funzionamento della Struttura organizzativa comune con il CES, che il 1° gennaio 2000 è stata sostituita da un accordo di cooperazione (soggetto a revisione annuale) tra i due Comitati, che mantiene lo svolgimento di operazioni congiunte nella maggior parte dei servizi ma prevede l'autonomia nel settore finanziario e nel servizio del personale; auspica che la revisione annuale valuti i fabbisogni dimostrati e prevedibili di entrambi i Comitati;
24. nota che nel corso dell'esercizio finanziario 1999 il Comitato economico e sociale e il Comitato delle regioni hanno proseguito le trattative con i proprietari del complesso Belliard e che, in linea con la politica dell'autorità di bilancio, si è provveduto a rimborsare al Parlamento i canoni locativi versati per gli edifici in questione; nota inoltre che le trattative sono infine sfociate nel dicembre 2000 in un accordo di leasing immobiliare con opzione di riscatto; si impegna ad esaminare le clausole di detto accordo nel quadro della prossima procedura di scarico;
25. si felicita per i notevoli risparmi conseguiti per il bilancio dell'Unione europea grazie alla condivisione di servizi con il Comitato economico e sociale ed esorta altre Istituzioni a

¹ Cfr. decisione del Parlamento in data 13.04.2000 che concede il scarico per l'esecuzione del bilancio nell'esercizio finanziario 1998, paragrafo 6

seguire tale esempio, ad es. condividendo le biblioteche;

26. invita il Comitato delle Regioni ad esaminare la possibilità di designare un auditor interno che sia indipendente dal controllore finanziario e a riferire al Parlamento europeo in merito ai risultati di tale analisi;
27. constata che la decisione assunta dal Comitato delle Regioni in relazione alle condizioni e alle modalità di svolgimento delle indagini interne in materia di lotta contro la frode, la corruzione e altre pratiche illecite ai danni degli interessi delle Comunità si discosta, senza che vi sia alcuna necessità tecnica, dall'accordo interistituzionale del 25 maggio 1999 (GU L 136 del 31.5.1999, pag.15); rileva inoltre che i membri e gli agenti del Comitato delle Regioni si trovano di conseguenza privati del diritto, conferito loro dall'accordo interistituzionale, di rivolgersi direttamente all'OLAF senza informarne il Presidente o il Segretario generale;

Agenzie

28. invita la Commissione
 - i. ad assicurare che l'esperienza acquisita con la costituzione di agenzie sia messa in comune in modo che se ne possa tener conto al momento dell'istituzione di nuovi analoghi organismi (quali l'Autorità alimentare europea e l'Agenzia europea per la sicurezza marittima);
 - ii. a sviluppare un sistema decentrato che consenta alle agenzie di esercitare una gestione per attività (*activity based management*), comprendente monitoraggio, audit o valutazione per il personale, le missioni, i documenti e l'inventario, sulla falsariga del Sistema integrato di gestione delle risorse (IRMS);
 - iii. a trasmettere all'autorità di scarico e alla Corte dei conti su base regolare tutti gli audit condotti dal Controllore finanziario o dalle Direzioni generali operative nei confronti delle seguenti agenzie:
 1. Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale - Salonicco
 2. Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro - Dublino
 3. Agenzia per l'ambiente - Copenaghen
 4. Fondazione europea per la formazione - Torino
 5. Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze - Lisbona
 6. Agenzia europea di valutazione dei medicinali - Londra
 7. Agenzia europea per la sicurezza e l'igiene sul lavoro - Bilbao
 8. Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia - Vienna
 9. Agenzia per la ricostruzione del Kosovo (OBNOVA) - Salonicco
 10. Ufficio di armonizzazione nel mercato interno - Alicante
 11. Ufficio comunitario per le varietà vegetali - Angers
 12. Centro di traduzione degli organi dell'Unione europea - Lussemburgo

29. rammenta che, con risoluzione in data 13 aprile 2000¹ nel quadro della procedura di discarico per il 1998, il Parlamento aveva chiesto alla Corte dei conti di procedere a un'analisi complessiva dei risultati degli audit relativi a tutte le agenzie; si rammarica che la Corte non vi abbia provveduto; invita pertanto la Corte dei conti a:
- i. procedere ad audit di performance anziché ad audit puramente finanziari
 - ii. sottoporre un'analisi comparata delle Agenzie, basata sulle migliori prassi
 - iii. coordinare le proprie attività di audit con quelle della Commissione (Controllo finanziario e Direzioni generali operative);
30. si rammarica che tre delle agenzie (Torino, Lisbona e Angers) non abbiano presentato un bilancio per il 1999 e che otto delle altre agenzie vi abbiano provveduto nel dicembre dello stesso anno; invita le agenzie a presentare i rispettivi bilanci prima dell'inizio del nuovo esercizio finanziario.
31. chiede alle agenzie di procedere con regolarità a un'analisi delle proprie attività e a pubblicarne i risultati;
32. invita le proprie commissioni specializzate ad analizzare accuratamente la qualità e l'impatto delle varie agenzie e a fornire tempestivamente alla commissione per il controllo dei bilanci il necessario input informativo sulle stesse, ai fini della procedura annuale di discarico;



33. concede il discarico al Cancelliere della Corte di giustizia e ai Segretari generali, della Corte dei conti e del Comitato delle regioni, per l'esecuzione dei rispettivi bilanci per l'esercizio 1999;
34. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione alla Commissione, alla Corte di giustizia, alla Corte dei conti, al Comitato delle regioni e a tutte le agenzie decentrate menzionate nella presente decisione e di curarne la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale (Serie L).

¹ GU C 40 del 7.2.2001, pag. 390

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

4. Risoluzione del Parlamento europeo che rinvia la decisione concernente il discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 1998.

**SEZIONE VI - PARTE A - COMITATO ECONOMICO E SOCIALE
(SEC(2000)0539 – C5-0312/2000 – C5-0617/2000 -2000/2156 (DEC))**

Il Parlamento europeo,

- visto il conto di gestione e il bilancio finanziario per l'esercizio 1998 (SEC(2000)0539 – C5-0312/2000),
 - vista la Relazione annuale della Corte dei conti sull'esercizio finanziario 1999¹, corredata delle risposte delle istituzioni (C5-0617/2000),
 - vista la dichiarazione circa l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti ai sensi dell'articolo 248 del trattato CE (C5-0617/2000),
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 12 marzo 2001 (C5-0000/2001),
 - visto l'articolo 272, paragrafo 10, del Trattato CE,
 - visto l'articolo 22, paragrafi 2 e 3, del Regolamento finanziario,
 - vista la relazione presentata al Parlamento dal Comitato economico e sociale sugli stanziamenti riportati automaticamente dal 1997 al 1998 e dal 1998 al 1999 il cui tasso di annullamento è stato superiore al 10% (Sezione IV - Parti A e C del bilancio generale),
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A5-0108/2001),
- A. considerando che, date le gravi irregolarità nella gestione degli stanziamenti del Comitato economico e sociale segnalate nella Relazione annuale della Corte dei conti per il 1996, il Parlamento, con risoluzione in data 7 ottobre 1998², ha rinviato la propria decisione relativa al discarico per il 1996,
- B. considerando che una delle principali condizioni imposte dal Parlamento al Comitato economico e sociale per la concessione del discarico nella summenzionata risoluzione del 7 ottobre 1998 era il deferimento della questione all'Ulaf "per definire qualsiasi forma di implicazione e responsabilità amministrativa riguardanti la contabilizzazione, l'impegno, l'ordinazione e la liquidazione delle spese",
- C. considerando che, poiché al tempo della procedura di discarico per il 1998 la suindicata

¹ GU C 342, dell'1.12.2000

² GU C 328 del 26.10.1998, pag. 115

condizione non risultava ancora soddisfatta, il Parlamento aveva con risoluzione in data 13 aprile 2000¹ rinviato la decisione di discarico per il 1998 fino al ricevimento delle conclusioni dell'inchiesta Ulaf,

1. accoglie con favore la conferma da parte della Corte dei conti (paragrafo 6.20 della Relazione annuale 1999) che tra la fine del 1998 e l'inizio del 2000, il Comitato economico e sociale ha gradualmente posto in atto le raccomandazioni della Corte per quanto riguarda la riforma del regime di indennità dei Membri;
2. invita la Commissione a fare ampio ricorso alle risorse finanziarie ed umane del Comitato economico e sociale, chiedendo a quest'ultimo di sottoporre pareri preliminari anteriormente alla redazione definitiva delle sue proposte;
3. nota che nel corso dell'esercizio finanziario 1999 il Comitato economico e sociale e il Comitato delle regioni hanno proseguito le trattative con i proprietari del complesso Belliard e che, in linea con la politica dell'autorità di bilancio, si è provveduto a rimborsare al Parlamento i canoni locativi versati per gli edifici in questione; nota inoltre che le trattative sono infine sfociate nel dicembre 2000 in un accordo di leasing immobiliare con opzione di riscatto; si impegna ad esaminare le clausole di detto accordo nel quadro della prossima procedura di discarico;
4. si felicita per i notevoli risparmi conseguiti per il bilancio dell'Unione europea grazie alla condivisione di servizi con il Comitato delle regioni ed esorta altre Istituzioni a seguire tale esempio, ad es. condividendo le biblioteche;
5. nota che, a distanza di oltre un anno dal deferimento all'Ulaf delle irregolarità menzionate dalla Corte dei conti nella sua Relazione annuale per il 1996, non si conoscono ancora le conclusioni dell'Ufficio anti-frode; invita pertanto l'Ulaf a chiudere l'inchiesta al più presto possibile per consentire al Parlamento di pronunciarsi sul discarico per gli esercizi 1996-1999;
6. invita il Comitato economico e sociale a presentare un'analisi valutativa dell'impatto delle attività da esso svolte, che affronti, tra l'altro, la seguente questione: in che misura il Comitato economico e sociale svolge attività che duplicano quelle realizzate da imprenditori, rappresentanti sindacali ed associazioni di consumatori, a livello nazionale ed europeo?
7. apprezza gli sforzi compiuti dal Comitato economico e sociale per valutare l'incidenza della sua attività sulla legislazione dell'Unione europea e lo esorta a portare avanti tale processo ed a pubblicarne i risultati;
8. invita il Comitato economico e sociale ad esaminare la possibilità di designare un auditor interno che sia indipendente dal controllore finanziario e a riferire al Parlamento europeo in merito ai risultati di tale analisi;

¹ Cfr. risoluzione del Parlamento in data 13.4.2000 che rinvia la decisione di discarico per l'esecuzione del bilancio dell'esercizio finanziario 1998, paragrafo 1 (GU C 40 del 7.2.2001, pag. 390).

9. prende atto della relazione presentata al Parlamento sugli stanziamenti riportati automaticamente dal 1997 al 1998 e dal 1998 al 1999 per i quali il tasso di annullamento è stato superiore al 10 %;¹ è persuaso che gran parte degli annullamenti siano stati dovuti a regole poco rigorose (tardiva presentazione delle richieste relative a spese di trasloco, indennità di prima sistemazione, di nuova sistemazione e di trasferimento e delle dichiarazioni relative alle spese di missione), a problemi di applicazione del nuovo sistema di fatturazione del Servizio comune di interpretazione e conferenze (SCIC), alla sovrastima dei costi di vari opuscoli, al tardivo espletamento di concorsi organizzati congiuntamente ad altre Istituzioni, fra cui il Parlamento, e ad altre cause ancora; invita il Comitato economico e sociale a prendere le contromisure necessarie per la riduzione degli annullamenti, eventualmente in cooperazione con le altre Istituzioni;
10. decide di rinviare il disarcico per l'esercizio finanziario 1999 fino al ricevimento delle conclusioni dell'inchiesta dell'Ulaf, confermando quanto deliberato al riguardo nella summenzionata risoluzione sul rinvio del disarcico 1996;
11. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Corte dei conti e al Comitato economico e sociale.

¹ Cfr. risoluzione del Parlamento in data 13.4.2000 che rinvia la decisione di disarcico per l'esecuzione del bilancio dell'esercizio finanziario 1998, paragrafo 1 (GU C 40 del 7.2.2001, pag. 390).

MOTIVAZIONE

1. In quanto autorità di controllo finanziario, il Parlamento ha il dovere di valutare l'uso corretto ed efficace del bilancio comunitario e di agire sulla base delle conclusioni dettagliate delle relazioni della Corte dei conti europea. Tale valutazione deve comportare, non soltanto un'analisi dei modi in cui il pubblico denaro viene speso – ossia se vi siano state frodi o irregolarità – ma anche un esame sistematico dell'efficacia e dell'impatto del bilancio comunitario nella realizzazione delle politiche e degli obiettivi sanciti dai trattati e dal diritto derivato. Se ciò non avviene (o se non avviene più), il Parlamento ha il dovere di raccomandare contromisure o utilizzare le sue prerogative di ramo dell'autorità di bilancio per riassegnare le risorse disponibili.
2. La Commissione ha oltre che un dovere, un ruolo centrale nell'opera di valutazione dell'efficacia dei programmi varati e nella regolare rendicontazione al Parlamento sulle difficoltà registrate e i successi conseguiti, per raggiungere quanto più possibile l'obiettivo di una totale eliminazione degli sprechi. D'altra parte, tutte le istituzioni, le Corti, i comitati e le agenzie specializzate devono avere pari interesse a fornire un servizio utile ed efficiente, in altre parole un positivo rapporto costi-benefici. A tal fine ogni istituzione e organismo finanziato sul bilancio comunitario, sia esso il Parlamento o l'Osservatorio sul razzismo e la xenofobia, deve essere in grado di valutare l'efficacia della propria azione e la propria performance. Ciò comporta una revisione costante delle metodologie e procedure operative e della gestione delle risorse umane e degli obiettivi generali. Se le finalità originarie non sono raggiunte o perdono la loro *raison d'être* esse vanno ridefinite e l'organismo in questione va disciolto destinandone le risorse a nuove priorità. Nei casi in cui gli obiettivi stabiliti possono essere raggiunti con maggiore economia di risorse, occorrerebbe considerare tali alternative.

Il Comitato economico e sociale, istituito 40 anni orsono, riunisce imprenditori, rappresentanti sindacali e associazioni di consumatori per fornire agli organi legislativi ed esecutivi della Comunità pareri tempestivi per l'elaborazione o modifica di atti normativi. Senonché tutte queste categorie sono anche rappresentate (e per lo più consultate) dai rispettivi gruppi di interesse a livello nazionale e/o europeo, molti dei quali costituiscono potenti federazioni che esercitano un'azione di lobby per l'industria, i lavoratori o i consumatori. Si tratta di una duplicazione degli sforzi oppure ogni soggetto ha un suo proprio ruolo da svolgere?
3. Il Comitato delle regioni esiste solo dal 1994 e, in certa misura, è ancora alla ricerca di un suo vero ruolo nel processo legislativo comunitario. Il CdR è nato sotto cattivi auspici, essendo stata la sua struttura largamente imposta dal Consiglio che ha fuso autorità regionali e locali e gruppi nazionali con formazioni politiche. Il fatto che la maggior parte dei suoi membri non operino a tempo pieno non aiuta certo la coesione e la visione del CdR, anche se gli conferisce un diretto legame democratico e una genuina conoscenza delle questioni regionali e locali interessate dalla legislazione UE. Qual è stato l'impatto del CdR sulla legislazione comunitaria dalla sua istituzione nel 1994? È in grado, con il limitato numero di riunioni tenute annualmente, di fornire pareri utili e tempestivi alle altre istituzioni, in particolare alla Commissione? In caso negativo, in che direzione deve cambiare? Il suo personale è distribuito in maniera

ottimale, p.e. nel settore chiave della elaborazione programmatica in seno alle varie commissioni? Quali valutazioni/processi di riforma sono in corso per migliorare la performance e il contributo dell'istituzione?

4. La Corte dei conti europea è stata recentemente oggetto di forti critiche da parte del Parlamento europeo a causa delle sue metodologie di lavoro. Le pressioni del Parlamento mirano a determinare un nuovo orientamento: meno critiche anonime e maggiore tendenza a indicare "per nome" gli Stati membri la cui performance denota carenze. La Corte rifiuta tuttavia di quantificare il numero di errori commessi, pur affermando chiaramente che la loro incidenza è inaccettabilmente elevata. Onde garantire che la procedura annuale di discarico non si riduca a mero esercizio contabile, la Corte deve specificare il numero di errori commessi su base sia geografica che settoriale. Solo così si potranno operare raffronti ed acquisire esperienza per il futuro. Occorrerebbe al riguardo operare una distinzione fra semplici sviste e vere e proprie frodi, oggi genericamente qualificate come "errori". La definizione interna delle priorità della Corte deve anch'essa formare oggetto di accurata indagine, esaminando in particolare come si possa garantire l'obiettività. Sarebbe utile al riguardo che la Corte pubblicasse su Internet gli interessi finanziari dei suoi Membri.

5. Le 12 agenzie create dai vari regolamenti del Consiglio svolgono tutta una serie di compiti e funzioni, dai *fora* sulla formazione professionale all'autorizzazione di nuove varietà botaniche. Alcune agenzie sono finanziate a carico del bilancio della Comunità, altre si autofinanziano. La maggior parte di esse adottano programmi annuali di attività che dovrebbero essere sottoposti e discussi dal Parlamento europeo, quanto meno a livello di commissioni specializzate, per assicurare che il Parlamento possa valutarne correttamente ogni anno l'attività e gli obiettivi. Da segnalare al riguardo che tre delle agenzie non hanno pubblicato alcun bilancio per il 1999. Il Parlamento dovrebbe mostrare maggiore interesse nelle attività delle agenzie e degli organi consultivi, valutando se esse forniscono effettivamente il servizio loro richiesto. Assicurano esse un maggiore grado di *know-how* rispetto a quello della Commissione? In caso affermativo, operano in modo efficiente ed efficace? Vi sono sovrapposizioni/duplicazioni fra i rispettivi compiti istituzionali? A chi devono rispondere del proprio operato? Esiste un'esigenza di razionalizzazione, per quanto riguarda il numero di agenzie create? Devono esistere per un tempo indefinito o vanno sottoposte a riesame ogni cinque anni? Quali lezioni dell'esperienza possono trarre e condividere?

6. La mutata tipologia della spesa presso il Consiglio dei ministri costringe il Parlamento a riconsiderare l'assenza di sindacato parlamentare nel quadro della procedura di discarico. Se prima il bilancio del Consiglio serviva finalità puramente amministrative, adesso le accresciute competenze nei settori della Politica estera e di sicurezza comune e della Giustizia ed Affari interni, indicano la probabile necessità di un riorientamento della politica di controllo finanziario.

ALLEGATO

La tabella sotto riportata fornisce un prospetto delle entrate e spese (in milioni di euro) e dell'organigramma per il 1999

	PE*	Staff	Entrate			Spese	B #
			UE	%	Totale	Totale	
I. Organismi satelliti di prima generazione							
Centro per lo sviluppo della formazione professionale ¹ Salonicco (<i>prima Berlino [1975]</i>)	✓	81	12.4	97.6	12.7	14.6	✓
Fondazione per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ² - <i>Dublino [1975]</i>	✓	84	14.5	89.2	14.6	14.5	✓
II. Organismi satelliti di seconda generazione, beneficiari di fondi UE							
Agenzia per l'ambiente ³ Copenaghen [1990]	✗	68	18.2	99.4	18.4	18.3	✓
Fondazione europea per la formazione ⁴ Torino [1990]	✗	130	19.9	99.3	20.	16.2	✗
Osservatorio delle droghe e delle tossicodipendenze ⁵ Lisbona [1993]	✗	45	8.2	100.	8.2	8.0	✗
Agenzia di valutazione dei medicinali ⁶ Londra [1993]	✗	203	13.0	29.7	43.7	41.2	✓
Agenzia per la sicurezza e l'igiene sul lavoro ⁷ Bilbao [1995]	✗	24	5.0	96.2	5.2	6.8	✓
Osservatorio europeo per il razzismo e la xenofobia ⁸ Vienna [1997]	✗	17	3.8	99.3	3.8	3.1	✓
Agenzia per la ricostruzione del Kosovo (OBNOVA) ⁹ Salonicco [1999]	✓	-	-	-	-	-	
III. Organismi satelliti di seconda generazione, non beneficiari di fondi UE							
Ufficio di armonizzazione nel Mercato interno ¹⁰ Alicante [1994]	✗	490	0	0	88.2	92.2	✓
Ufficio comunitario per le varietà vegetali ¹¹ Angers [1994]	✗	27	0	0	7.3	6.8	✗
Centro di traduzione degli organi dell'UE ¹² Lussemburgo [1994]	✗	131	0	0	14.0	14.1	✓
		1300			236.1	235.8	

PE * ✓ indica che il Parlamento potrebbe concedere il discarico

* ✗ indica che il discarico è concesso dal consiglio di amministrazione dell'agenzia

B # * ✓ indica che l'agenzia ha presentato il bilancio in tempo

* ✗ indica che l'agenzia non ha presentato il bilancio in tempo

¹ Regolamento del Consiglio 337/75 del 10.2.1975

² Regolamento del Consiglio 1365/75 del 26.05.1975

³ Regolamento del Consiglio 1210/90 del 07.05.1990

⁴ Regolamento del Consiglio 1360/90 del 07.05.1990

⁵ Regolamento del Consiglio 302/93 del 08.02.1993

⁶ Regolamento del Consiglio 2309/93 del 23.07.1993

⁷ Regolamento del Consiglio 2062/94 del 18.07.1994

⁸ Regolamento del Consiglio 1035/97 del 02.06.1997

⁹ Regolamento del Consiglio 2454/99 del 15.11.1999

¹⁰ Regolamento del Consiglio 40/94 del 20.12.1993

¹¹ Regolamento del Consiglio 2100/94 del 27.07.1994

¹² Regolamento del Consiglio 2695/94 del 28.11.1994